

Pietro ricorda
la sua quaresima con Gesù
Memorie conosciute e sconosciute di Vangelo
registrate e scritte da Marco

Onora il padre e la madre

“Marco, tu amavi i tuoi genitori? Sapevi rispettarli? Eri servizievole con loro?”.

“Pietro, tutto questo lo avevo imparato da bambino. L’educazione della mia famiglia era fondata sull’amore, sulla stima reciproca, sull’ascolto. Ti assicuro che i miei genitori mi davano tanto tempo e io li ascoltavo con molta docilità. Sicuramente avevano imparato questo dai nostri anziani e dal Libro della Bibbia”.

“Sai che Gesù più di una volta ci ha aiutato a capire come erano i suoi rapporti con Maria e con Giuseppe? Una volta sola, quando aveva dodici anni, aveva fatto una scelta strana. Tutti e tre erano andati al tempio. Al ritorno si erano accorti che Gesù non era con loro. Lo cercano da tutte le parti. Niente. Ritornano a Gerusalemme e lo trovano in mezzo ai saggi del tempio mentre fa domande e dà risposte. Una cosa davvero straordinaria. La madre si fa sentire con delicatezza: Perché ci hai fatto questo? Tuo padre ed io con ansia ti cercavamo. E Gesù dà loro una risposta veramente misteriosa: Non sapevate che prima di tutto io devo fare quello che mi chiede mio Padre-Dio?”

Da quella volta rimane sottomesso ai suoi genitori e cresce in età, in sapienza e in bontà. Tante altre volte ci aveva raccomandato di essere persone che aiutavano i genitori, che li tenevano nella giusta considerazione. Lui stesso si commuoveva sempre davanti ad una madre o a un padre che avevano qualche problema con i figli”.

Quaresima, ma anche in tutti gli altri giorni dell’anno. E’ indispensabile onorare i genitori anche quando dovessero sbagliare. Sempre usando la verità verso di loro. Mai l’arroganza, la violenza verbale, il menefreghismo, l’indifferenza, le pretese impossibili.

Con i genitori dobbiamo sempre restare in un clima di dialogo.

Dobbiamo aiutarli, cercando di capire che anch’essi possono avere dei problemi. Dobbiamo stare accanto a loro nei momenti nei quali si spezza l’accordo, l’armonia, l’amore. E’ difficile. Ma è l’unica strada che rimane nelle nostre mani.

E i genitori? Sono tenuti a rispettare i figli. Non possono farne quello che vogliono. I figli non sono l’oggetto della loro autorità esagerata. Con i figli si dialoga, si trova il tempo per condividere i problemi e le fatiche. I momenti difficili di crescita. La vita scolastica. Senza armonia e pace in famiglia non si celebra Pasqua. Si fa soltanto un pranzo. Nient’altro.